

# A.S.D. Air Shooting- Desio

## Corso di tiro base per aspiranti iscritti

Per essere soci consapevoli delle nostre scelte sportive e di vita .....



# Argomenti

In questo corso vedremo i seguenti argomenti;

Estratto degli articoli Statuto

Art. 2 ; Art. 3; Art 4, Art 5, art 6; Art.7

## **LE ARMI:**

- Le springer
- Le P.C.A.
- Le P.C.P.
- Le CO2

## **I SISTEMI DI MIRA :**

Diottra ; Ottiche ; Tacche di mira

## **TEORIA APPLICATA**

- La Taratura della diottra
- Il Grilletto e lo scatto
- Istruzioni operative per travaso di aria dalla bombola di ricarica al serbatoio arma

Quali pallini?

# I<sup>A</sup> LEZIONE LO STATUTO

## SCOPI E FINALITA'

Art. 2): Degli  
scopi

L'associazione,  
con spirito  
altruistico, si  
propone:

- 1) Lo sviluppo, la promozione e il coordinamento di iniziative per rispondere ai bisogni di attività motorie - sportive dilettantistiche di uomini e donne di ogni età, condizione sociale e nazionalità, con un'attenzione particolare ai lavoratori, alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale ed alle loro famiglie.
- 2) L'organizzazione di attività sportive a di tipo amatoriale, agonistico o anche semplicemente ludico
- 3) Promuovere l'accrescimento umano – sociale dei propri associati mediante l'organizzazione di percorsi ed iniziative culturali, educative e ricreative comprese le attività didattiche per l'avvio ed il perfezionamento dell'attività sportiva del tiro a segno.
- 4) Opera, senza fini di lucro, in conformità alle leggi nazionali e regionali che regolano l' associazionismo sportivo dilettantistico, collabora con forze sociali ed istituzionali per migliorare le leggi, le normative e gli interventi pubblici in materia di sport.

## Segue art 2

5) Concorre alla salvaguardia ed allo sviluppo della funzione educativa, popolare, sociale e culturale dello sport ispirandosi ai principi di democrazia e di pari opportunità, improntando le sue attività alla lealtà ed alla osservanza dei principi e delle regole sportive.

6) Con delibera del Consiglio Direttivo l'Associazione può farsi promotrice di nuove forme di associazione di carattere collettivo, corrispondenti a nuove esigenze per lo sviluppo di determinate discipline agonistiche/dilettantistiche. Può anche aderire a forme associative di carattere collettivo promosse da associazioni o enti di promozione aventi per scopo lo sviluppo dello sport a livello territoriale ed interdisciplinare.

7) L'associazione non persegue scopi di lucro e vieta la distribuzione ai soci, anche in forma indiretta, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Utili o avanzi di gestione saranno unicamente destinati alla realizzazione degli scopi istituzionali. L'associazione opera per fini sportivi, ricreativi e culturali per l'esclusivo soddisfacimento di interessi collettivi, e non discrimina in base al sesso, alla religione, alla razza e alle condizioni socio economiche

Art. 3):  
Delle attività sociali  
Per il  
raggiungimento  
degli scopi di cui  
al precedente  
articolo 2,  
l'Associazione  
promuove e  
realizza le  
seguenti attività:

- a) Organizzare corsi di formazione per l'uso consapevole delle armi,( D'ora in poi la parola "armi" sarà utilizzata per indicare la armi trattate nel testo del regolamento del decreto legge n° 362 del 9 agosto 2001. Non sarà permesso, anche ai possessori di porto d'arma, l'utilizzo di armi da fuoco o armi non di libera vendita.
- b) Curare la preparazione psicofisica dei giovani finalizzata alla partecipazione a gare e campionati agonistici/dilettantistici
- c) Organizzare gare e competizioni sportive a carattere agonistico/dilettantistico/propagandistico oltre ad organizzare manifestazioni per la divulgazione della disciplina del tiro.
- d) Organizzare iniziative e servizi accessori e complementari all'attività sportiva: come attività accessoria e complementare a quella di carattere istituzionale, può gestire, rispettandone le norme amministrative e fiscali, bar e ritrovi sociali con la somministrazione di alimenti e bevande e quant'altro riservando l'attività ai propri soli soci, potrà eccezionalmente organizzare feste, sagre e spettacoli anche di arte varia aprendo la partecipazione anche a terzi, ma unicamente con lo scopo di reperire fondi da destinare unicamente al miglioramento e potenziamento delle strutture e delle attrezzature necessarie per il conseguimento degli scopi sociali.

## Segue art 3

e) Promuovere occasionalmente raccolte pubbliche e private di fondi in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, anche mediante offerte di beni di modesto valore o offrendo servizi ai sovventori.

f) Esercitare in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale, pubblicitaria e di sponsorizzazione per autofinanziamento, in tali casi dovrà osservare le normative relative agli aspetti fiscali e amministrativi.

g) Potrà reperire spazi ed impianti, anche tramite convenzioni con enti pubblici o privati, per lo svolgimento dell'attività istituzionale e intrattenere rapporti con Istituti di Credito, anche su basi passive . Inoltre l'Associazione potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi

Questi indirizzi fondamentali ed orientativi di attività, costituiscono l'obiettivo costante di coloro che saranno chiamati a dirigere l'Associazione.

a) All'associazione possono aderire tutti i cittadini che ne condividono le finalità e si impegnano a realizzarle.

## Art 4: Dei Soci

# I SOCI E IL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

- Non sono ammesse adesioni temporanee del socio all'Associazione.
- Le domande di ammissione a socio vengono vagliate dal Consiglio Direttivo dell'associazione che si riserva di ratificarle, a suo insindacabile giudizio, entro 30 giorni dalla data di presentazione.
- Le domande di ammissione a socio presentate da minorenni dovranno essere avallate dall'esercente la potestà parentale
- All'atto della ratifica il nuovo socio dovrà versare la quota associativa annuale
- Ottenuto lo status di socio si acquisisce il diritto di votare nelle assemblee ordinarie e straordinarie, di frequentare i locali dell'associazione ed a partecipare a tutte le manifestazioni indette dalla stessa.
- Il libero accesso alle linee di tiro è subordinato alla partecipazione obbligatoria, ed al superamento, del corso propedeutico appositamente organizzato per l'apprendimento dei fondamentali della tecnica del maneggio delle armi, delle tecniche di tiro e le regole basilari a garanzia della sicurezza propria ed altrui e per l'acquisizione di un comportamento corretto e responsabile sulle linee di tiro

## Art. 5:

# Degli impegni dell'associato Con l'ammissione il socio si impegna :

ad accettare ed osservare tutte le norme del presente statuto , dei regolamenti, nonché le deliberazioni degli organi sociali

A partecipare alla vita associativa, esprimendo il proprio voto nelle sedi allo scopo deputate, anche in merito all'approvazione e/o modifica dello Statuto ed eventuali regolamenti.

A godere dell'elettorato attivo e passivo

A versare , nei termini previsti, le eventuali quote di partecipazione alle attività dell'associazione

A rispettare le attrezzature, le strutture e gli impianti dell'associazione

A tenere un comportamento dignitoso e corretto in tutti i locali dell'associazione, come pure durante lo svolgimento di manifestazioni o gare sportive che si tenessero anche fuori dai locali della sede.

## Art 6:

# Della quota associativa

L'importo della quota associativa viene deciso annualmente dall'assemblea generale dei soci e oltre tale importo l'associato sarà tenuto sempre e comunque al pagamento della quota assicurativa. L'importo della quota di iscrizione ed il costo dell'assicurazione dovranno essere argomento da portarsi annualmente in discussione all'assemblea generale dei soci e le loro determinazioni verranno chiaramente indicate nel verbale dell'assemblea.

La quota associativa non è trasmissibile né rimborsabile. L'associato che dovesse lasciare l'associazione prima dello scadere dell'anno, o ne fosse radiato od espulso, non potrà richiedere la restituzione della quota versata e non goduta e non potrà trasmetterla ad altri. Dello scadere dell'anno, o ne fosse radiato od espulso, non potrà richiedere la restituzione della quota versata e non goduta e non potrà trasmetterla ad altri.

Ai soci onorari, anche in mancanza del versamento della quota associativa, sono riconosciuti i medesimi diritti e doveri dei soci ordinari.

Viene demandata al C.D., riunito in apposita seduta, la facoltà di concedere ad eventuali aspiranti soci, agevolazioni economiche per motivi particolari, da valutarsi di volta in volta, al fine di promuoverne l'accesso so alla associazione, nel rispetto dello spirito di quanto espresso all'articolo 2 comma 1 del presente statuto

# Del recesso - espulsione

## Art 7:

I soci cessano di far parte dell'Associazione per “dimissioni” - “decadenza” “espulsione»

**Le DIMISSIONI** sono tali se motivate e presentate per iscritto

**La DECADENZA** si ha quando il socio non abbia provveduto al rinnovo del tesseramento entro 60 giorni dall'inizio dell'anno sociale

**L'ESPULSIONE** sarà comminata al socio in caso di inosservanza del presente statuto, dei regolamenti e delle disposizioni degli organi sociali o che in qualunque modo danneggi o provi a danneggiare gli interessi, sia materiali che morali, dell'associazione o per altri motivi gravi. L'espulsione verrà comunicata dal C.D. al socio a mezzo lettera raccomandata A/R.

E' ammesso ricorso, da parte del socio, in prima istanza al collegio dei probiviri dell'associazione entro il termine di giorni 10 (dieci gg.) dalla data di ricezione della comunicazione, ed in seconda istanza agli organi di giustizia sportiva competenti.

L'espulsione sarà esecutiva con l'annotazione della stessa sul libro Soci. I soci si impegnano a non ricorrere ad altre forme di giudizio all'infuori di quelle previste dal presente statuto

# LE ARMI LE SPRINGER



Vediamo ora una carrellata delle tipologie di armi che possono essere utilizzate presso la palestra

- La prima categoria viene definita “Springer” prevalentemente solo armi lunghe, a colpo singolo e sono nella fascia di prezzo le più accessibili per un tiro ludico sportivo adatto a tutte le persone, il funzionamento e la meccanica interna sono semplici, tramite una leva che può essere la canna stessa dell’arma, oppure una leva appositamente destinata posta parallelamente alla canna o al fianco del fusto, viene caricata una molla che una volta raggiunta la massima compressione viene tenuta in posizione dal sistema di scatto, agendo sul grilletto si provoca lo svincolamento della molla tenuta in posizione compressa e quindi la sua conseguente estensione, generando così la quantità di aria necessaria al moto in avanti del pallino inserito nella canna.
- Durante lo sparo il tiratore avverte vibrazioni e il conseguente lieve rinculo dell’arma generate dalle meccaniche interne in movimento. Questa tipologia di armi non ama i colpi a vuoto in quanto gli organi meccanici interni non trovando l’attrito del pallino che funge da freno alla spinta e quindi picchiano violentemente sul fondo e possono quindi danneggiarsi.

# LE P.C.A.



•La seconda categoria viene definita P.C.A. (Pre Charged Air) in questo caso possono essere sia armi lunghe oppure corte anche queste armi sono a colpo singolo, il caricamento dell'aria avviene tramite una leva posta sul fianco dell'arma, consentendo di immagazzinare un determinato quantitativo di aria in un serbatoio, agendo poi sul grilletto si attiva la massa battente che colpisce una valvola liberandone il contenuto e generando così il moto in avanti del pallino preventivamente inserito nella canna, tale tipologia risulta più performante in prestazioni rispetto alle springer in quanto il tiratore non percepisce quasi nessuna vibrazione durante lo sparo, ma deve comunque interrompere la cadenza di tiro per caricare l'arma ad ogni colpo spezzando così la concentrazione di gara, sul mercato troviamo generalmente armi ex sportive in quanto prodotte negli anni 70/80 e quindi armi comuni da sparo, per il loro impiego nella palestra è necessario che siano dotate di certificazione di depotenziamento rilasciato dal banco prova di Gardone Valtrompia.

# LE P.C.P



•la terza categoria viene definita P.C.P. (Pre Charged Pneumatic) sono armi Tecnicamente più avanzate rispetto alle già citate “PCA”, “ e springer”. Sono Caratterizzate da un serbatoio alloggiato di solito sotto la canna. Caricato a pressione con aria tra 150 e 300 BAR, a mezzo bombole terrestri (tipo sub) o speciali pompe (Hill) e sono accessori assolutamente indispensabili per il loro funzionamento, in quanto non sono in grado di auto produrre l’aria necessaria allo sparo.il caricamento dell’arma è semplice, tramite una leva viene caricata contemporaneamente la molla della massa battente e l’aria necessaria al tiro, questa viene immagazzinata tramite un riduttore di pressione in un piccolo serbatoio in attesa che la massa battente svincolata dal grilletto colpisca la valvola e generi il conseguente sparo

# LE CO2



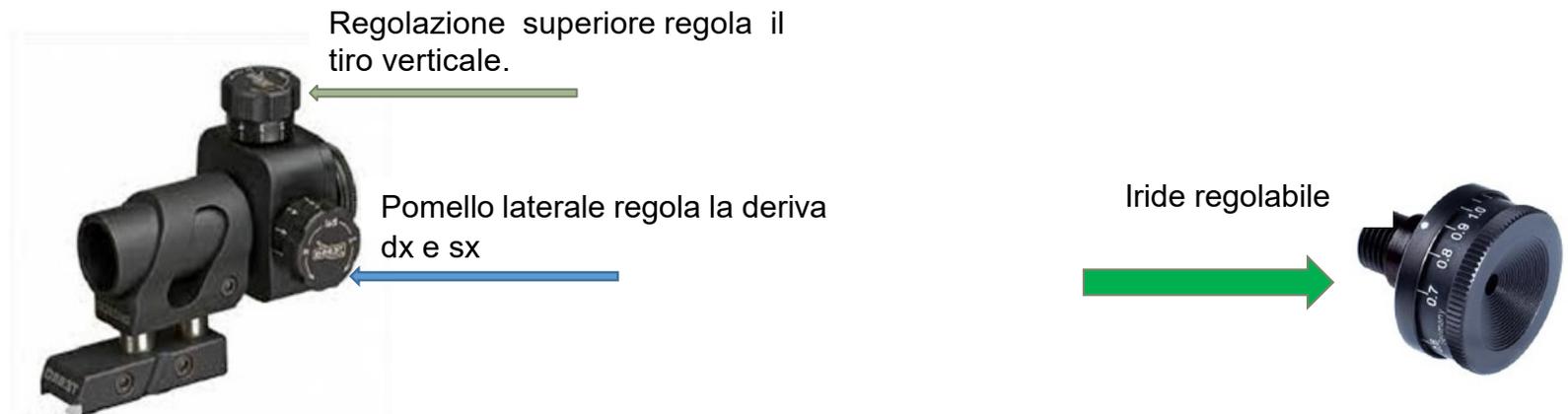
- Quarta ed ultima tipologia viene definita CO2 Tipologia di arma poco utilizzata per il tiro sportivo di precisione in quanto non consente una costanza di prestazioni causata sia dalla tipologia meccanica mancanza di regolatore di pressione sia dalla natura del gas stesso che subisce notevoli influenze climatiche

# Sistemi di mira Diottra e tunnel



È il sistema di mira utilizzato sulle armi da competizione C 10 (carabina 10 mt) ma la sua efficacia non ha praticamente limiti di distanza è viene impiegato per tiri anche superiori a 100 mt il suo utilizzo è sicuramente il più semplice ed intuitivo in quanto basta tralasciare due fori allineati tra loro per giungere al bersaglio, ed è il sistema che utilizzeremo per questo corso.

il costo di questo sistema di punteria può variare da alcune decine di euro fino ad alcune centinaia, ovviamente le condizioni di precisione salgono di pari passo con il prezzo, ma per un neofita sicuramente sono performanti anche le diottriche basiche.



Vediamo come tarare la diottra al meglio.

- La diottra è quell'elemento che permette al tiratore di collimare la carabina al bersaglio in modo da centrarlo.
- Sulla Diottra vi sono due grossi pomelli uno posto al di sopra e uno posto alla destra, ruotandoli opportunamente andremo a variare la direzione del tiro.
- Alla rotazione dei pomelli il tiratore sentirà il classico CLICK e ad ogni click corrisponde uno spostamento del colpo.
- Ogni diottra ha la sua sensibilità quindi occorreranno più click per raggiungere il punto d'impatto voluto sul bersaglio.
- Ad esempio una diottra a 10 click per millimetro a 50 metri, significa che dovremo ruotare per 10 click per spostare la nostra rosata di un millimetro alla distanza di 50 metri quindi ogni click equivale a 0.1 millimetri.



## Le ottiche

Possono essere a fuoco fisso oppure variabile, a secondo dei gusti personali del tiratore, vengono percepite di solito come il sistema più facile per far centro ed inoltre hanno una grande attrattiva in quanto viste nei film di guerra.

Purtroppo però non è così facile utilizzarle in quanto necessitano di un montaggio molto accurato, e di una padronanza delle tecniche di tiro molto alta, le ottiche economiche non servono a nulla a causa di reticoli troppo grossi lenti poco luminose e torrette di taratura poco precise, inoltre ogni tiratore ha esigenze personali che lo portano a cambiarne molte prima di trovare quella maggiormente favorevole.

nel caso vi interessasse come tecnica sarà possibile richiedere un corso a parte.

# Tipi di tacche di mira

la tacca di mira e mirino

è il sistema più diffuso in quanto viene montato di serie su quasi tutte le carabine ad uso ludico e su tutte le armi corte anche quelle da competizione.

Purtroppo viene visto come un sistema poco efficace dalla maggioranza dei tiratori neofiti ed inoltre il suo utilizzo sembra a prima vista complicato, ma in realtà una volta appresa la giusta tecnica di collimazione risulta divertente e di facile impiego, nel caso vi interessasse come tecnica sarà possibile richiedere un corso a parte.

Regolabili

Truglo



classiche



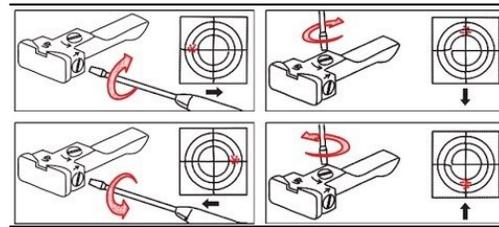
Fisse



Weaver/Picatinny



taratura



Errori di collimazione



## TARATURA ORGANI DI MIRA

direzione del tiro	Azione da svolgere	Risultato
Alto: I tiri che effettuo si raggruppano in alto sul bersaglio.	Ruotare in senso ORARIO il pomello superiore.	I colpi si abbasseranno.
Basso: I tiri che effettuo si raggruppano in basso sul bersaglio.	Ruotare in senso ANTI-ORARIO il pomello superiore.	I colpi si alzeranno.
Destra : I tiri che effettuo si raggruppano a destra sul bersaglio.	Ruotare in senso ANTI-ORARIO il pomello laterale.	I colpi vanno a sinistra.
Sinistra: I tiri che effettuo si raggruppano a sinistra sul bersaglio.	Ruotare in senso ORARIO il pomello laterale.	I colpi vanno a destra.

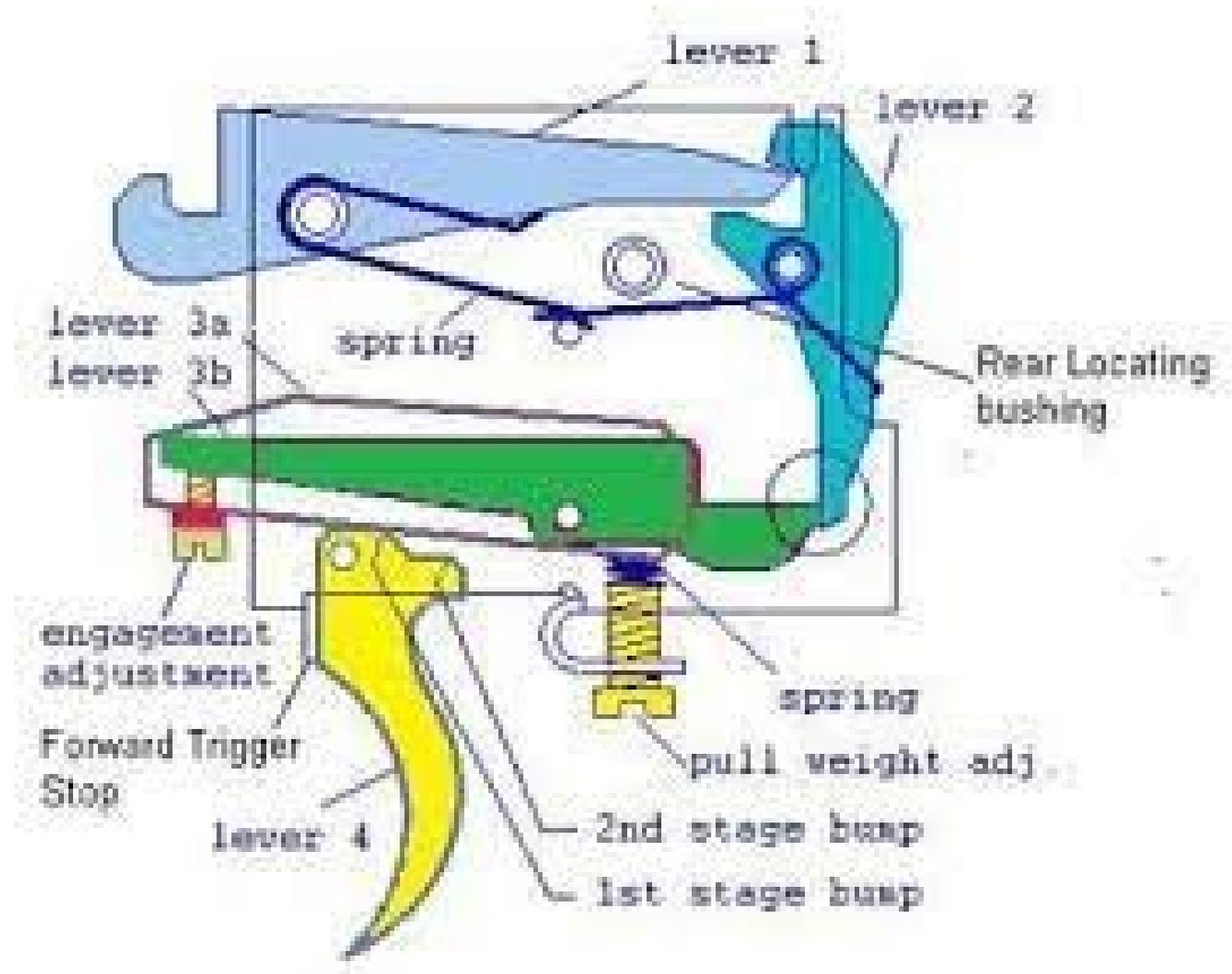
# Punti rossi e laser



I punti rossi e i laser

In realtà non c'è molto da dire in quanto non sono sistemi di mira destinati al tiro a segno, alcuni tiratori li utilizzano comunque soprattutto montati su armi corte.

# Il Grilletto e lo scatto

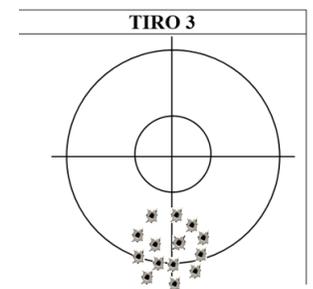
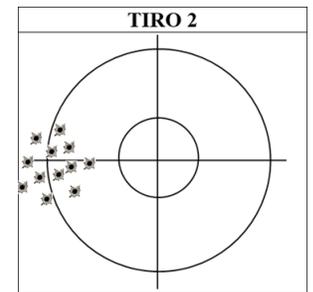
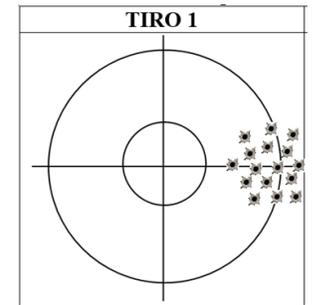


## ERRORI DOVUTI ALLO SCATTO

### Il corso prende in esame gli errori causati da tiratori destrimani

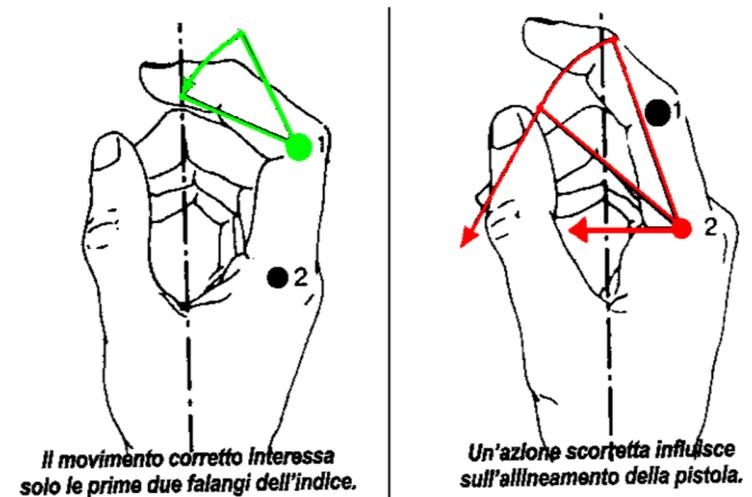
Un cattivo posizionamento dell'ultima falange del dito indice sul grilletto può creare i seguenti errori:

- se il dito entra troppo nel grilletto, quando il tiratore effettua l'azione di scatto, il grilletto verrà tirato verso il palmo della mano e ciò sarà evidenziato da una rosata ovale con il centro a destra del bersaglio.
- Al contrario, se la falange entra poco nel grilletto, spingerà verso sinistra evidenziando una rosata con il centro a sinistra del centro del bersaglio.
- Se la falange viene posizionata verso il basso del grilletto, si potranno verificare colpi anomali bassi se l'azione di scatto sarà decisa e non progressiva



Proviamo per un attimo ad osservare il movimento che fa il nostro dito durante la trazione sul grilletto (senza arma), nella maggior parte dei casi se non ci concentriamo, mentre il nostro indice arretra il polso ha un impercettibile movimento verso l'interno, questo deleterio movimento si ripercuote sulla precisione del tiro, impariamo quindi già d'ora a far sì che sia unicamente l'indice e la sua parte più estrema a muoversi e non altri muscoli, questo si raggiunge con un po' di allenamento e concentrazione. Tutti gli errori dovuti al mal posizionamento del dito sul grilletto saranno esasperati da una cattiva azione di scatto, cioè decisa e non progressiva.

Gli errori saranno maggiormente evidenziati se l'azione di scatto, risulterà volontaria, non viene fatta in maniera progressiva e costante, ma 'strappata'. Anche un tempo troppo lungo di punteria può portare il tiratore a commettere errori accidentali in tutte le posizioni, specialmente però nella zona alta a destra del bersaglio.



Vediamo ora  
alcune note  
legali e  
gestionali  
relative  
all'uso delle  
armi ad aria  
compressa

## Regolamento interno e statuto.

- Come abbiamo visto l'associazione ha come strumento fondante lo statuto e come gestionale il regolamento comportamentale, quest'ultimo viene aggiornato periodicamente e le modifiche apportate sono autorizzate durante l'assemblea ordinaria dei soci, sono documenti che ogni iscritto deve conoscere, potete trovarli sul nostro sito scaricarli e leggerli oppure li trovate appesi qui in gilda. In questo corso non entreremo nel dettaglio di tali documenti per questioni di tempo , ma vi invitiamo caldamente a prenderne visione.

## Quali armi possono essere utilizzate in palestra?

Le tipologie le abbiamo viste già nel dettaglio meccanico e per quanto riguarda la potenza devono essere obbligatoriamente conformi al D.M 362 del 2001. L'associazione ha tolleranza zero per l'introduzione di armi che non rispettino tali caratteristiche per cui nel caso di comprovato superamento delle potenze consentite è prevista l'espulsione del socio , a tal proposito, ci potrebbe essere il caso di richiesta da parte di un socio per la verifica della potenza della propria arma, in questo caso riscontrata la non rispondenza si invita il proprietario a far rientrare nei limiti di legge la propria attrezzatura.

- Normativa nazionale D.M. 362 del 2001

Segue

Ovviamente non prenderemo oggi in esame tutta la normativa ma solo la parte che maggiormente ci riguarda:

1. Sono ad aria o gas compresso con potenza inferiore ai 7,5 joule;
2. non occorre alcun titolo (porto d'armi) per acquistarle e detenerle;
3. per acquistarle in un'armeria basta dimostrare la maggiore età;
4. non sono soggette a denuncia di possesso e a limiti di quantità, unico documento necessario è il foglio di vendita rilasciato dall'armeria se si tratta di un'arma nuova e se nel caso si trattasse di un'arma usata basta redigere una scrittura privata di cessione in carta libera;
5. Il trasporto deve avvenire a mezzo di borse o custodie che ne occultino la presenza;
6. Non rientrano tra queste le armi in grado di sparare a raffica o che abbiano un'energia cinetica superiore a 7,5 J

# I direttori di tiro Nominati

## GESTIONE DELLE LINEE IN ASSENZA DI DIRETTORI DI TIRO

Sono soci ordinari che a seguito di un corso interno possono gestire le attrezzature della palestra accedendo anche all'armeria, possono riscuotere i proventi dei noleggi arma vendita pallini e bersagli adempiere alle varie necessità dell'associazione

Nei giorni e nelle ore in cui non vi è la presenza di Direttori di Tiro, ogni socio ha il dovere di gestire l'utilizzo dei locali e delle proprie attrezzature garantendo le misure di sicurezza minime attenendosi al seguente protocollo:

- linee 10 mt, in caso si verificano mal funzionamenti delle linee (scarrucolamento cavo traente bersaglio) il socio dovrà dare l'ordine «ARMI SCARICHE» (ad alta voce), attendere che tutti i tiratori eventualmente presenti abbiano eseguito il tiro, appoggiato le armi in posizione sicura le armi non dovranno mai essere in alcun caso indirizzate con la canna verso le linee di tiro;
- Verificata la sicurezza secondo ordine «UOMO IN LINEA» , accensione del segnale luminoso acustico e accesso alla zona tiro;
- Ad operazione conclusa «LINEE APERTE PRONTE AL TIRO» spegnimento del segnale luminoso acustico e ripresa delle attività di tiro

Inoltre ogni socio deve vigilare e mantenere un comportamento corretto dei presenti sia dal punto di vista della sicurezza generale sia impedendo fonti di disturbo.

# SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Sicurezza nel maneggio arma durante gli spostamenti tutte le armi devono sempre essere considerate come potenzialmente cariche e pertanto bisogna usare tutte le accortezze del caso, eventuali incidenti provocati a se stessi o ad altri soci potranno configurarsi anche

come potenziali reati penali con segnalazione alle forze dell'ordine. Vedi foglio presente in gilda

La prima lezione si è conclusa possiamo quindi passare in Gilda dove vedremo lo spaccato di una carabina Springer e una PCP , vedremo anche l'attivazione di allarme uomo in linea con i tre ordini

**scaricare le armi** (ordine dato a voce alta)

con questo ordine si preannuncia la necessità di entrare nelle linee di tiro pertanto i tiratori potranno terminare con calma le proprie attività ma dovranno astenersi dal ricaricare e puntare le armi

**Uomo in linea**

Azionamento del segnale luminoso acustico tutte le armi devono essere messe in sicurezza totale

**Linee aperte pronte al tiro**

Spegnimento del segnale luminoso acustico e ripresa delle attività.

ESSA Caricare il serbatoio arma quando si raggiungono 160/150 bar.

ere sotto questa pressione comporta un eccessivo consumo d'aria per la bombola di ricarica.

# ISTRUZIONI OPERATIVE PER TRAVASO DI ARIA DALLA BOMBOLA DI RICARICA AL SERBATOIO ARMA



**FASE 1** - Posizionarsi sul fianco della bombola. →

NON guardare mai direttamente il manometro sulla bombola e/o posizionarsi davanti alla bombola, mentre si esegue il travaso aria.



**FASE 2** - Collegare il serbatoio arma alla bombola tramite i raccordi personali →

**FASE 3** - Aprire lentamente la valvola della bombola mantenendo il corpo parallelo rispetto al serbatoio arma.



**FASE 4** - A ricarica ultimata chiudere la valvola della bombola principale **SENZA SERRARLA** completamente.

**FASE 5** -Se previsto, scaricare l'aria presente nel raccordo secondo le specifiche tecniche previste da ogni singolo costruttore dell'arma.

**FASE 6** - Scollegare il serbatoio

- Se il manometro dell'arma dovesse segnalare il **NON completo** travaso di ricarica ruotare il cartello "CARICATA" su "RICARICARE"



E' consigliato caricare sempre il serbatoio al termine della propria sessione di tiro e, se possibile, lasciare il serbatoio scollegato dall' arma fino alla successiva sessione di tiro

# QUALI PALLINI?



**CONSENTITI**



**VIETATI**

